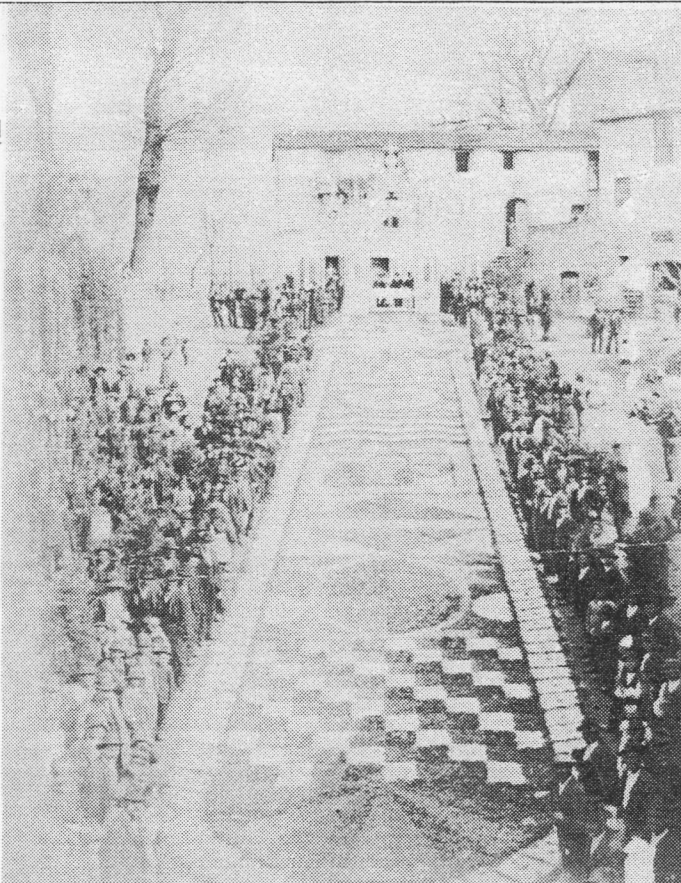


di MARCO GIARDINI

IN OCCASIONE di diverse festività religiose locali, ma per lo più il giorno della festa del Corpus Domini, vengono allestite in molti paesi italiani — e il Lazio è particolarmente ricco di tali manifestazioni —, le cosiddette «infiorate», cioè composizioni vegetali preparate sul tappeto stradale delle vie che saranno poi percorse da una processione. Tali composizioni vegetali vengono normalmente allestite poco prima della processione, da pochi minuti a poche ore a seconda della loro complessità. Nel Lazio le infiorate più note sono quelle di Genzano, Gerano e Genazzano in provincia di Roma, Bolsena (Viterbo) e Poggio Moiano (Rieti). Alcune di esse, come quella celeberrima di Genzano, sono delle vere e proprie composizioni artistiche, con grandi quadri che riproducono spesso celebri dipinti di tipo religioso, realizzate da «pittori» che si tramandano l'arte di padre in figlio. In altri paesi le infiorate sono molto più semplici e si riducono in genere a più o meno sottili, ma sempre variopinte, guide floreali che si snodano lungo le vie del paese, come avviene a S. Angelo Romano. In tutte comunque vengono utilizzate diverse parti (fiori, petali, foglie, infiorescenze) di molte piante per lo più spontanee o comunemente coltivate, che variano in parte da paese a paese per motivi diversi (ambientali, artistici, culturali ecc.). Alcune



piante però, come la ginestra, i garofani e le rose coltivate, sono comuni alle varie infiorate.

Anche a S. Angelo quindi, in occasione della festa del Corpus Domini, viene realizzata una semplice infiorata lungo le strade nelle quali passerà la processione, che quest'anno si è svolta il 25 maggio. Lungo il suo percorso vengono inoltre preparati dalla popolazione, poco prima dell'inizio della cerimonia religiosa, diversi piccoli ma graziosi e ben curati altari, adornati con lenzuola ricamate,

nastri colorati e rigogliosi vasi di fiori. L'infiorata di S. Angelo, allestita con vasta e spontanea partecipazione popolare, è semplice, povera, ma sempre molto suggestiva, ricca di colori e profumi. Essa consiste fondamentalmente in una striscia multicolore di larghezza variabile, interrotta raramente da piccoli ed elementari motivi ornamentali come croci colorate, circonferenze raggiate e simili, poste per lo più in corrispondenza degli altari. Solo più raramente si possono os-

Un bruco su un'orchidea; a fianco, un'«infiorata» dei primi del '900

La tradizionale manifestazione del Corpus Domini

E' infiorata

Tra le piante, purtroppo, le orchidee



candidum). Molto abbondanti sono i rami di rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), il cui profumo invade l'aria mescolandosi a quelli delle rose e dell'incenso.

Sono inoltre utilizzate in discreta quantità foglie di noce (*Juglans regia*) e nespolo del Giappone (*Eriobotrya japonica*). In minor quantità possiamo invece osservare fronde di *Pteridium aquilinum* (una comune felce spontanea adoperata spesso per infrascare gli ortaggi), rami di alloro (*Laurus nobilis*) e di edera (*Hedera helix*), infiorescenze di sambuco (*Sambucus nigra*) e piante fiorite di malva (*Malva* sp.). Tutte queste piante, tranne il sambuco, la malva e l'edera sono usate tutti gli anni e sono tipiche dell'infiorata santangelese, mentre quelle ora citate compaiono saltuariamente. Varie altre specie compaiono più raramente come il papavero (*Papaver rhoeas*) e altre quasi per sbaglio, come ad

esempio rametti di cipresso (*Cupressus sempervirens*) e addirittura infiorescenze di orchidee spontanee, come l'*Anacamptis pyramidalis*. Le infiorescenze rosa di oltre una decina di esemplari di questa bellissima orchidea sono state messe quest'anno a formare i raggi di un pallido sole, ma, anche se certamente molto graziose, sarebbe forse stato meglio lasciarle al loro posto, considerata la rarità sempre maggiore con la quale è possibile trovare oggi non soltanto questa ma tutte le specie di orchidee spontanee italiane. Anche quest'anno, come sempre, la processione, alla quale hanno partecipato numerosissime persone, è stata allietata dalle note della locale banda musicale (il complesso bandistico «Medullia», dal nome latino di S. Angelo), che accompagna ogni processione e rallegra qualsiasi manifestazione del paese, sacra o profana che sia.

servare delle figure più complesse ed elaborate. Diverse sono le piante usate per l'infiorata, spontanee e coltivate a scopo ornamentale. Usati in gran quantità sono i petali di rose coltivate (di ogni colore e varietà) e di ginestra (*Spartium junceum*) che cresce spontanea in gran copia nella zona, con i quali vengono solitamente realizzati anche i semplici disegni di cui sopra. Si possono frequentemente osservare fiori di garofani coltivati e di gigli di S. Antonio (*Lilium*

esempio rametti di cipresso (*Cupressus sempervirens*) e addirittura infiorescenze di orchidee spontanee, come l'*Anacamptis pyramidalis*. Le infiorescenze rosa di oltre una decina di esemplari di questa bellissima orchidea sono state messe quest'anno a formare i raggi di un pallido sole, ma, anche se certamente molto graziose, sarebbe forse stato meglio lasciarle al loro posto, considerata la rarità sempre maggiore con la quale è possibile trovare oggi non soltanto questa ma tutte le specie di orchidee spontanee italiane.

Anche quest'anno, come sempre, la processione, alla quale hanno partecipato numerosissime persone, è stata allietata dalle note della locale banda musicale (il complesso bandistico «Medullia», dal nome latino di S. Angelo), che accompagna ogni processione e rallegra qualsiasi manifestazione del paese, sacra o profana che sia.